

Il sacerdote e la pastorale nel mondo digitale: i nuovi media al servizio della Parola



Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI
per la 44a Giornata Mondiale
delle Comunicazioni Sociali
16 maggio 2010

**Vengono offerte al Sacerdote nuove
possibilità di esercitare il proprio
servizio *alla* Parola e *della* Parola.**



Compito primario del Sacerdote è quello di annunciare Cristo, la Parola di Dio fatta carne, e comunicare la multiforme grazia divina apportatrice di salvezza mediante i Sacramenti... comunione che Dio realizza con l'uomo



Afferma l'apostolo Paolo: “Dice infatti la Scrittura: *Chiunque crede in lui non sarà deluso...* Infatti: *Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.*”



Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? **Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annuncii?** E come lo annunceranno, se non sono stati inviati?” (*Rm* 10,11.13-15).



Le vie di comunicazione aperte dalle conquiste tecnologiche sono ormai uno strumento indispensabile. Infatti, il mondo digitale... apre notevoli prospettive ed attualizzazioni all'esortazione paolina: **“Guai a me se non annuncio il Vangelo!”**.





Il Sacerdote... sarà chiamato a occuparsene pastoralmente, moltiplicando il proprio impegno, per **porre i media al servizio della Parola.**

Ai Presbiteri è richiesta la capacità di essere presenti nel mondo digitale nella costante fedeltà al messaggio evangelico per esercitare il proprio ruolo di **animatori di comunità**... avvalendosi, accanto agli strumenti tradizionali, dell'apporto di quella nuova generazione di audiovisivi (foto, video, animazioni, *blog*, siti *web*), che rappresentano **inedite occasioni di dialogo** e utili mezzi anche per l'evangelizzazione e la catechesi.



Attraverso i moderni mezzi di comunicazione, il Sacerdote potrà far conoscere la vita della Chiesa e aiutare gli uomini di oggi a **scoprire il volto di Cristo.**



Il Presbitero nell'impatto con il mondo digitale deve **far trasparire il suo cuore di consacrato, per dare un'anima non solo al proprio impegno pastorale, ma anche all'ininterrotto flusso comunicativo della “rete”**.



Anche nel mondo digitale deve emergere che **l'attenzione amorevole di Dio in Cristo per noi** non è una cosa del passato e neppure una teoria erudita, ma una realtà del tutto concreta e attuale.



Chi meglio di un uomo di Dio può sviluppare e mettere in pratica, attraverso le proprie competenze nell'ambito dei nuovi mezzi digitali, **una pastorale che renda vivo e attuale Dio nella realtà di oggi?**

Compito di chi, da consacrato, opera nei media è quello di **spianare la strada a nuovi incontri**, assicurando sempre la qualità del contatto umano e l'attenzione alle persone e ai loro veri bisogni spirituali.



“Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me”
(Ap 3,20).

La Chiesa è chiamata ad esercitare una
“diaconia della cultura” nell’odierno
“continente digitale”. Con il Vangelo nelle
mani e nel cuore... è chiamata a tener conto
anche di quanti non credono, sono sfiduciati
ed hanno nel cuore desideri di assoluto e di
verità non caduche... immaginare **una casa**
di preghiera per tutti i popoli (cf *Is 56,7*).

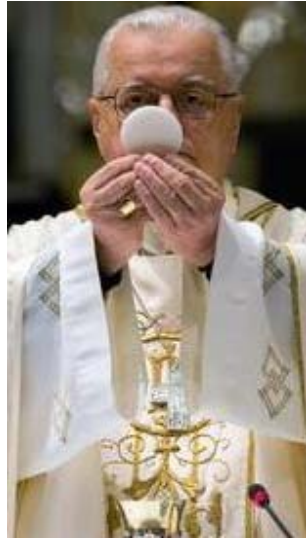


Lo sviluppo delle nuove tecnologie e, nella sua dimensione complessiva, tutto il mondo digitale rappresentano **una grande risorsa per l'umanità... una grande opportunità per i credenti.**

I nuovi media, pertanto, offrono innanzitutto ai Presbiteri prospettive sempre nuove e pastoralmente sconfinite.



La fecondità del ministero sacerdotale deriva innanzitutto dal **Cristo incontrato e ascoltato nella preghiera**; annunciato con la predicazione e la testimonianza della vita; conosciuto, amato e celebrato nei Sacramenti.



Il Signore vi renda **annunciatori appassionati della buona novella** anche nella nuova “agorà” posta in essere dagli attuali mezzi di comunicazione.